

Il bikini ha 1700 anni!

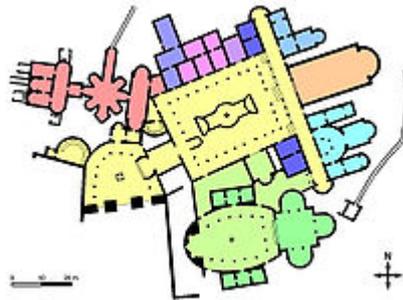
La notizia ha fatto il giro di tutti i giornali. Nel 2016 si sono festeggiati i settant'anni di vita del bikini. Errore! Il bikini ha ben 1700 anni!

Basta fare un salto a Piazza Armerina, nella villa imperiale o, piuttosto, nel palazzo imperiale situato a quattro chilometri da Piazza Armerina in Sicilia per avere la conferma.

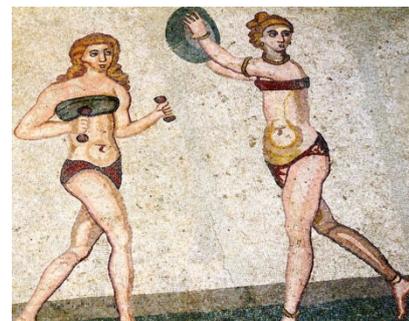
La scoperta del palazzo avvenne nel 1950, in seguito alle segnalazioni degli abitanti del posto. L'edificio fu realizzato, su una più antica fattoria, nei primi venticinque anni del IV secolo d.C. (ca. 300-325 d.C.) ma alcune modifiche sono state realizzate anche cinquant'anni dopo.

Il palazzo si compone di un ingresso monumentale a tre arcate con cortile a ferro di cavallo, un corpo centrale organizzato intorno ad una corte quadrangolare, un ambiente con tre absidi preceduto da un cortile colonnato (peristilio) ovoidale ed un complesso termale.

Molti ambienti presentano il pavimento con mosaici figurati con tessere colorate; tra questi un mosaico noto come quello delle *Fanciulle in bikini*, in cui su due livelli sono raffigurate dieci fanciulle impegnate in esercizi atletici.



Pianta della villa



Il proprietario del palazzo potrebbe essere stato un imperatore, ad esempio Massimiano, collega di Diocleziano, secondo una prima ipotesi, oppure Massenzio, il nemico di Costantino il Grande e figlio di Massimiano, oppure un rappresentante dell'aristocrazia senatoria romana del periodo. In tal direzione l'ipotesi attualmente più accreditata identifica il proprietario con Lucio Aradio Valerio Proculo Populonio, governatore della Sicilia tra il 327 e il 331, console nel 340 e famoso per i giochi che aveva organizzato a Roma, nel 320, mentre rivestiva la carica di pretore, giochi talmente fastosi da rimanere impressi nella memoria e, forse, ricordati negli stessi mosaici del palazzo, in particolare in quelli con il tema della "Grande Caccia" e dei "Giochi nel Circo" della palestra delle terme.

Dal 1997 il Palazzo di Piazza Armerina fa parte del Patrimonio dell'Unesco.